

● INTERVISTA AL PRESIDENTE DI CAI AGROMECC

# L'agromeccanico sia equiparabile all'agricoltore

di Gaetano Menna

Sulle problematiche del settore agromeccanico c'è stata un'accelerazione di attenzione politica. Si è tenuta, presso la Commissione agricoltura della Camera, un'audizione promossa dal presidente Comagri, Mirco Carloni, a cui hanno preso parte rappresentanti dei contoterzisti (Cai Agromec e Uncai) e del mondo agricolo (Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, Alleanza delle cooperative). Contestualmente, alla Camera e al Senato, sono state presentate due proposte di legge sull'«Istituzione dell'albo nazionale delle imprese agromeccaniche e disciplina dell'esercizio dell'attività professionale di agromeccanici»: quella di Montecitorio (n. 1794) vede come primo firmatario l'onorevole Davide Bergamini mentre quella di Palazzo Madama (n. 1073) ha come proponente il senatore Giorgio Maria Bergesio.

Sostanzialmente le proposte di legge presentate inquadrano l'imprenditore agromeccanico nell'ambito dell'agricoltura e propongono l'istituzione di un albo nazionale delle imprese.

Con il presidente di Cai Agromec (in precedenza Unima), Gianni Dalla Bernardina, facciamo il punto sulle novità per i contoterzisti.

**Presidente, perché le imprese agromeccaniche sono importanti nel settore agricolo?**

Perché compiono oltre il 60% delle lavorazioni di campo, per raggiungere punte che superano il 95%, per quanto riguarda la raccolta dei cereali. In molti casi l'utilizzo della tecnologia e l'innovazione più avanzata delle imprese

**Gianni Dalla Bernardina fa il punto sull'accelerazione politica sui contoterzisti, con un'audizione parlamentare e due proposte di legge che ne disciplinano l'attività professionale e istituiscono l'albo nazionale**

agromeccaniche è l'unica strada per consentire alle aziende agricole di beneficiare di detta tecnologia, altrimenti impossibile da conseguire da parte dei singoli per oggettivi fattori economici. Inoltre, la superficie interessata dalle lavorazioni di una macchina innovativa in uso a un agromeccanico è notevolmente superiore a quella utilizzata dalla singola azienda agricola con conseguente efficientamento di macchine e attrezzature e maggiori ricadute in termini ambientali, di sicurezza alimentare e del lavoro.



Gianni Dalla Bernardina

**L'agromeccanico è un artigiano oppure un agricoltore?**

Non è un artigiano e non vuole essere inquadrato come agricoltore, ma «equiparato». Il decreto legislativo n. 99/2004 all'art. 5 ha evidenziato la specificità dell'attività agromeccanica, senza però fare alcun riferimento al soggetto che la esercita. Ma il fatto che la definizione di attività agromeccanica sia stata inserita in un provvedimento che integra e com-

pleta il quadro normativo sui soggetti e sull'attività destinati a modernizzare l'agricoltura, evidenzia la volontà del legislatore di attribuire al contoterzismo un preciso ruolo per il conseguimento del suddetto fine e ne sottolinea l'integrazione con il settore primario.

**Come è collocata oggi l'attività agromeccanica?**

È inserita previdenzialmente nell'artigianato però la sua attività si svolge concretamente nel settore agricolo. I dipendenti sono inquadrati in agricoltura poiché le effettive lavorazioni che gli agromeccanici svolgono quotidianamente non differiscono da quelle degli agricoltori. Però l'essere collocati tra gli artigiani comporta effetti negativi per tanti aspetti: ad esempio non è possibile inquadrare in ambito agricolo gli investimenti strumentali (per le attrezzature e gli impianti funzionali all'esercizio delle attività agromeccaniche); non è possibile l'accesso ai ristori per le calamità (ad esempio terremoto, grandine, alluvione). Quindi non riusciamo ad accedere ai fondi stanziati in ambito agricolo, perché imprenditori artigiani, e nemmeno in ambito extra agricolo, perché svolgiamo attività in agricoltura.

**Perché serve un albo nazionale delle imprese?**

Per garantire, da un lato, certificazione, qualificazione e professionalità dell'attività agromeccanica, con benefici anche per le aziende agricole clienti, e dall'altro per assicurare un controllo soprattutto sulla concorrenza sleale. Attualmente quattro Regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte) hanno deliberato l'istituzione di un albo regionale, ma è necessario arrivare a un coordinamento nazionale unico, per evitare una difformità di applicazione nei territori.

**Come valuta l'audizione parlamentare alla Camera e i due disegni di legge presentati?**

La politica ha capito che è il momento di dare un volto corretto e giusto a una figura professionale sempre più centrale e determinante nello sviluppo dell'agricoltura. Devo dire che anche le organizzazioni agricole si sono dichiarate attente ai problemi della nostra categoria. Va sottolineato, infine, che il provvedimento ipotizzato garantisce un'invarianza di gettito alla fiscalità generale. ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.